

Jitka JONOVÁ, *Kapitoly ze života Lva Skrbenského z Hříště pohledem Svatého Stolce*

[I capitoli della vita di Leo Skrbenský von Hříště in vista della Santa Sede], Uherské Hradiště, Historická společnost Starý Velehrad 2013, 125 pp.

Il cardinale Leo Skrbenský von Hříště (1863–1938), arcivescovo di Praga (1899–1916, traslazione) e arcivescovo di Olomouc (1916–1920, rinuncia), fu l'ultimo arcivescovo di nobile origine in Boemia e Moravia. Su richiesta dell'imperatore fu nominato arcivescovo (ottobre 1899 – aveva solo 36 anni) e ben presto divenne cardinale (aprile 1901, aveva solo 37 anni – era il più giovane cardinale di quel tempo), partecipò a due elezioni papali (1903, 1914). Lui era equo a livello nazionale (ad esempio Skrbenský respinto l'istituzione di una diocesi tedesca separata alla base di nazionalità). Nel 1916 l'imperatore «ordinò» al capitolo cattedrale la sua «elezione – postulazione» alla sede arcivescovile di Olomouc. Dopo la caduta della monarchia austro-ungarica e la creazione della Cecoslovacchia indipendente il cardinale ha sperimentato momenti difficili. Inoltre, a causa di un incidente stradale, le sue condizioni di salute si sono deteriorate a tal punto che ha presentato al Santo padre la rinuncia del suo ufficio (1919). Da cardinale è stato incaricato il presidente del Consiglio Vescovado di Cecoslovacchia, ma a causa del suo stato di salute non era in grado di partecipare pienamente alle riunioni. La sua rinuncia è stata accolta nel 1920 dalla Santa Sede. Lui, inoltre, non ha partecipato al conclave del 1922 per motivi di salute. Dopo la sua rinuncia è non diventato anche il cardinale curiale. Lui stesso non ha avuto nessuna nostalgia per gli altri uffici ecclesiastici, ma la sua origine nobile lo predeterminava per ne. Dopo l'accettazione di sua rinuncia, il cardinale ha vissuto in isolamento. A prima viveva con il suo fratello in Krásné Březno vicino a Ústí nad Labem (Schön Preisen bei Aussig) e poi (dal 1927) ha vissuto in Dlouhá Loučka fino alla sua morte. Fu sepolto nella cripta della cattedrale di San Venceslao.